

Sempre vicini ai nostri clienti, soprattutto nei momenti difficili

Stiamo vivendo una situazione che nessuno di noi avrebbe potuto immaginare se non nella scenografia di un film. Negli ultimi due mesi il nostro modo di vivere, lavorare, studiare e fare la spesa è radicalmente cambiato. Quella che prima pensavamo sarebbe stata la normalità, la nostra routine quotidiana che nessuno avrebbe potuto cambiare, oggi viene messa in dubbio. Stiamo assistendo a una rivoluzione che, come tutte le cose nuove, da un lato crea incertezze e spaventa, ma dall'altro può offrire nuove opportunità, tra queste la digitalizzazione.



In queste settimane ci siamo visti costretti a chiudere i nostri uffici nel rispetto delle nuove leggi vigenti ma anche per la tutela della salute del nostro personale e dei nostri clienti. Questa situazione, tuttavia, non ci ha impedito di erogare i nostri servizi e di esser vicino a voi. Proprio grazie alla digitalizzazione abbiamo mantenuto attivi i servizi di assistenza da remoto e i call center garantendo il pronto intervento in caso di emergenze, tutelando il personale con tutti i dispositivi di sicurezza. Grazie al processo di innovazione che in questi anni abbiamo intrapreso tutto il personale è stato in grado di lavorare in smart working riducendo così le presenze in ufficio. Aver anticipato i tempi ci ha permesso di essere operativi da subito nella fase di lockdown, un vantaggio competitivo importante segno che il percorso di evoluzione che abbiamo abbracciato è una strategia vincente. Buona lettura,

Stefano Granella

Amministratore delegato energy wave



A partire dall'11 maggio tutte le nostre sedi tornano pienamente operative con i seguenti orari: Lunedì - Venerdì 08.30 - 12.30 | 14.00 - 18.00

SCENARI

Le opportunità per ripartire puntando su rinnovabili ed efficienza energetica

La pandemia COVID-19 potrebbe impattare anche sulla lotta ai cambiamenti climatici rallentando la transizione energetica. Il rischio concreto, secondo l'Agencia internazionale

per l'energia, è che i Paesi di tutto il mondo, pressati dalla crisi economica e dalla necessità di far ripartire l'economia e sostenere le famiglie, perdano di vista l'obiettivo della lotta alla crisi climatica.

In questa situazione è evidente come le priorità immediate dei governi saranno misure che mantengano le persone al sicuro, nutrite e ospitate, e il maggior numero possibile di esse nel mondo del lavoro, anche se inattive. L'idea di investire miliardi di dollari in stazioni di ricarica per veicoli elettrici, progetti di energia rinnovabile o tetti solari nei prossimi mesi sia il modo migliore per farlo è fantasiosa.

Tuttavia, secondo l'Agenzia, i governi possono al contrario sfruttare la situazione per aumentare le loro ambizioni sul clima e lanciare politiche sostenibili per stimolare l'economia, incentrate sulle energie rinnovabili.

In questo momento di bassi costi del petrolio i

governi hanno l'opportunità di ridurre o togliere i sussidi ai combustibili fossili (carbone, petrolio e gas) che oggi ammontano a 400 miliardi di dollari su scala globale.

Investimenti per sviluppare le energie rinnovabili dovrebbero essere al centro dei piani governativi con il vantaggio di stimolare le economie creando posti di lavoro e accelerare la transizione energetica pulita.

Ma è anche il momento di investire sull'efficienza energetica che è spesso un investimento a valore netto positivo e questo sarebbe il momento giusto per creare le condizioni per dare impulso al suo sviluppo coinvolgendo i responsabili politici, l'industria, i finanziatori e i consumatori. ■

SI PARLA DI...

Il futuro dell'energia, le comunità energetiche

In un futuro non troppo lontano potrebbe cambiare il nostro modo di produrre e consumare energia: Condomini, famiglie e imprese potranno finalmente autoprodurre e autoconsumare collettivamente energia. Quello che Jeremy Rifkin ha definito come la "terza rivoluzione industriale", la via verso un futuro più equo e sostenibile, dove centinaia di milioni di persone in tutto il mondo produrranno energia verde e la condivideranno con gli altri. Un nuovo regime energetico, non più centralizzato e gerarchico ma distribuito e collaborativo.

Non siamo certo ai livelli auspicati da Rifkin, ma è un buon inizio e il potenziale non manca.

La comunità energetica è un'associazione di consumatori di energia rinnovabile su base locale, che autoproducono in tutto o in parte l'elettricità di cui hanno bisogno, condividendola – ovvero scambiandola fra di loro ai fini dell'autoconsumo – a seconda delle effettive necessità, anche utilizzando sistemi di stoccaggio.

Le comunità energetiche sono aperte e chiunque può aderire alle stesse se è localizzato all'interno della medesima linea di bassa tensione e quindi sostanzialmente nello stesso paese o quartiere.



Dal punto di vista legale, la comunità energetica è un soggetto giuridico autonomo basato sulla partecipazione aperta e volontaria, con l'obiettivo di fornire ai membri (persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali) benefici ambientali, economici o sociali.

L'accesso all'autoconsumo diventa molto più democratico perché non richiede che l'impianto sia sul proprio tetto, ma è sufficiente che sia su un tetto di una casa, di un'azienda o sul terreno in un'area in zona. Anche chi affitta un appartamento in un condominio potrà dunque fare autoconsumo approfittando, ad esempio, dell'impianto della comunità installato su un terreno del Comune o sul tetto della scuola dove viene installato l'impianto della comunità. ■

EW

Servizi garantiti ma senza perdere di vista la sicurezza e la tutela dei dipendenti

Nelle ultime settimane stiamo affrontando una delle più grandi emergenze sanitarie attraversate in Italia dal dopoguerra; abbiamo visto cambiare le nostre abitudini lavorative, di vita privata ed è diventato più complesso vivere la nostra quotidianità.

energy wave sta gestendo l'emergenza garantendo in primis la tutela alla salute dei propri dipendenti e di concerto la continuità dell'attività lavorativa per assicurare ai propri clienti i servizi di assistenza.

Anche in questa situazione di difficoltà energy wave ha dimostrato di sapersi adattare. Le condizioni sono tutt'altro che favorevoli, ma la prontezza decisionale ha permesso di avviare diverse misure preventive e correttive per armonizzare la sicurezza di tutti i lavoratori con le necessità della nostra clientela.

Oggi possiamo dire che tutti i dipendenti, la cui tipologia di lavoro lo consente, sono stati do-



tati degli strumenti per lavorare in smart working riducendo così le presenze in ufficio come richiesto dalle normative vigenti e il personale presente in ufficio è stato messo in condizioni di sicurezza previste dalla normativa. È stata inoltre attivata una copertura assicurativa sanitaria specifica a tutela di tutti i dipendenti sui rischi connessi al coronavirus. Continuiamo a erogare i nostri servizi senza nessuna interruzione ai nostri clienti.

ENERGIA IN NUMERI

Efficienza Energetica in Italia 2000 - 2017



1,1%
incremento annuale
dell'EE dal 2000 al 2017



24,9 Mtep
risparmio energetico
ottenuto nei 17 anni



5,3 Mtep
aumento del consumo
energetico nel settore
residenziale



4,1 Mtep
risparmi energetici
ottenuti nel periodo
dal settore residenziale

INNOVAZIONI

Energy wave si aggiudica il bando RSE per i progetti pilota di autoconsumo collettivo

Il progetto pilota di autoconsumo collettivo di energy wave si aggiudica il secondo posto a livello nazionale, su 24 presentati da 14 proponenti diversi, del bando promosso da RSE. Il progetto verrà monitorato nel tempo per definire un'analisi costi-benefici complessiva degli schemi di autoconsumo collettivo, dal punto di vista energetico, economico, ambientale e sociale, sia per i soggetti coinvolti in tali schemi sia per il sistema elettro-energetico nel suo complesso, nonché per individuare le barriere (regolatorie, tecniche, normative, amministrative, ambientali, sociali, ecc.) che potrebbero limitarne lo sviluppo, anche al fine di valutarne la scalabilità e la replicabilità.

“Le comunità energetiche rappresentano una grande opportunità per la transizione energetica e come energy wave crediamo molto nella generazione distribuita sotto forma di autoconsumo collettivo perché rappresenta la prossima sfida. Aver vinto questo progetto è una grande soddisfazione perché possiamo metterci in gioco e mettere al servizio di tutti i risultati della sperimentazione che, si spera, diventi presto un modo operando per il nostro sistema energetico nazionale”, ha commentato Stefano Granella, CEO di energy wave.

Il progetto di energy wave interessa un condo-

minio di Alessandria con 109 utenze elettriche in bassa tensione dotate di contatore elettrico 2G, con consumi elettrici annuali di circa 382.500 kWh. Considerata la disponibilità di superficie utile del tetto verrà installato un impianto fotovoltaico con potenza di picco pari a circa 19,8 kW la cui producibilità sarà pari a 23.760 kWh con 7,52 tonnellate di CO₂ evitate.

In base alle stime di progetto l'autoconsumo totale sarà pari al 100% della produzione elettrica, parallelamente è prevista l'installazione di un accumulo elettrochimico con capacità pari a circa 5 kWh per massimizzare l'autoconsumo qualora questo si discosti da quello preventivato, così da massimizzare la resa economica del sistema.

La realizzazione dell'impianto fotovoltaico è completamente a carico di energy wave, in questo modo le famiglie che hanno aderito al progetto non dovranno fare alcun investimento e potranno utilizzare tutta l'energia prodotta.



DA SAPERE

Proroga dei termini per richiedere il bonus sociale

L'emergenza sanitaria dovuta al Covid-19 ha spinto l'Autorità di regolazione energia, reti e ambiente (ARERA) a riconoscere ulteriori 60 giorni per presentare domanda di proroga ai bonus luce, gas e acqua in scadenza nel periodo dal 1° marzo al 30 aprile 2020. La dilazione dei tempi fino al 30 giugno è riconosciuta ai nuclei familiari con un ISEE inferiore a

8.265 euro, con molti componenti o con persone con disagio fisico. Per le famiglie con almeno 4 figli a carico invece, non si devono superare i 20.000 euro. Gli incentivi spettano anche ai nuclei che percepiscono reddito o pensione di cittadinanza oppure quando vi sia un familiare costretto all'utilizzo di apparecchiature elettromedicali per il mantenimento in vita.